



CULTURA

1. Il progresso, che è continuo e confortante in ogni aspetto della vita veneziana, da una diecina di anni è notevole anche nella cultura, se non forse per la profondità o per la intensità, certo per la estensione.

Sebbene nell'ultimo tempo i negozi di libri sieno alquanto migliorati, si sente ancora lamentare che " dai librai veneziani non si trovi nulla „; e i librai alla loro volta lamentano ancora che " a Venezia nessuno comperi libri „. In realtà, a Venezia come in tutta Italia si legge poco e si compera anche meno, per l'appunto dalle classi più ricche; ma chi si occupi, per esempio, di biblioteche circolanti o di istituti di istruzione popolare, non può a meno di consolarsi per il grande, continuo aumento dei lettori della piccola borghesia e della classe popolare.

È significativo il sorgere e il rapido prosperare di recenti e modeste istituzioni, accolte dalla cittadinanza con largo favore. Tra queste meritano speciale menzione la *Scuola libera popolare* (veramente popolare), la quale ha varie sezioni, oltre che in Venezia, nelle isole e forma provvido anello di congiunzione tra la Scuola elementare e la Università popolare, quest'ultima essendo frequentata per ora più dalla borghesia che dal popolo; — la grande *Scuola civica professionale femminile Vendramin Corner*, la quale consta di due Sezioni, la commerciale e la industriale, con insegnamento di economia domestica e cucina, con laboratori di cucito, di sartoria, di modisteria, di ricamo, rammendo e fabbrica di arazzi, di stiratura ecc. ecc.; ha quattrocento allieve, e ne avrebbe ogni anno un